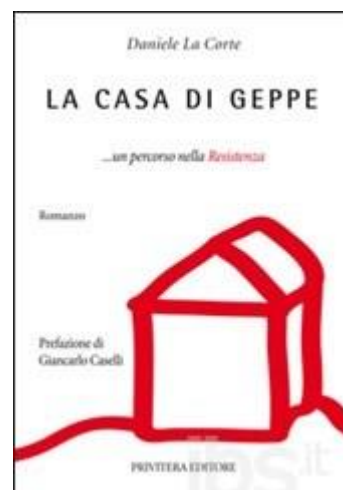


Tea con L'autore

Giovedì 21 aprile – ore 16.30

presso Biblioteca civica San Bartolomeo al mare,

Daniele La Corte presenta:



La Casa di Geppe rappresenta, in allegoria, un periodo oscuro della nostra Storia, è simbolo di dolore e di esclusione. Nel corso del romanzo si trasforma in laboratorio di riscatto e inclusione. Geppe, contadino povero e ignaro, è coinvolto da eventi più grandi di lui. Ne prende coscienza con un percorso faticoso, diventando diverso e riscoprendosi, a sorpresa, protagonista. La vicenda si svolge nel periodo vitale e vertiginoso, aspro e complicato, della Resistenza. Su una trama di fantasia, tra continui colpi di scena, s'inseriscono flashback di personaggi reali e straordinari, di tragedie lontane che si ripetono, terribilmente uguali, anche oggi. Tempre di uomini come Galimberti, Siccardi, Chabas. Il "Principessa Mafalda" che cola a picco davanti alle coste del Brasile. L'esodo di migliaia di ebrei che fuggono tra neve e gelo. Un mistero che resta senza risposta. Dal romanzo emerge una Resistenza come fenomeno variegato. Prefazione di Giancarlo Caselli.

Daniele La Corte (Alassio, 16 aprile 1949) è un giornalista e scrittore italiano.

Ha iniziato muovendo i primi passi nel mondo del giornalismo diventando giovanissimo, poco più che quindicenne, corrispondente del quotidiano cattolico genovese "Il Nuovo Cittadino" passando poi, già durante il periodo di scuola media superiore, a collaborare con l'Agenzia Ansa, "La Gazzetta dello Sport" e il "Corriere dello Sport". Nell'estate del 1978 è assunto nella redazione centrale de "Il Secolo XIX" dove si occupa prima di economia marittima, poi di cronaca diventandone capo servizio negli anni successivi. Laureato in sociologia ha sempre cercato di cogliere l'essenza della notizia senza mai perdere di vista l'aspetto umano dei fatti e i riflessi sociali sui comportamenti dei protagonisti, singoli o gruppi. Nel corso degli anni, pur non lasciando mai la redazione del "Secolo XIX", ha tenuto rapporti di collaborazione con "Avvenire" e "Corriere della Sera". Per due volte consecutive, nel 1983 e nel 1986, è stato premiato nel contesto del "Cronista dell'anno", manifestazione ideata e organizzata dall'Unione Nazionale Cronisti Italiani.



Componente del Consiglio Nazionale dell'Unci è diventato membro eletto in permanenza, riconoscimento conferitogli per il lavoro svolto in favore della categoria giornalistica. Ha ricoperto anche incarichi nel Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Liguria e nell'Associazione Giornalisti Liguri. I due premi nazionali di giornalismo gli sono stati assegnati per avere (1983) scoperto il traffico di fusti di diossina, provenienti dal disastro di Seveso, dall'Italia alla Francia, e per essere stato (1985) il primo giornalista al mondo a effettuare servizio radiofonico (Gr2 Rai) dal Cairo (Egitto) sull'assalto terroristico alla motonave "Achille Lauro". La sua firma è oggi su una delle piastrelle che costellano il famoso "Muretto di Alassio". Per anni si è anche interessato di scambi culturali tra Italia e Francia diventando anche componente del "Club de la Presse dell'Arco Mediterraneo" in rappresentanza dei giornalisti italiani. Il 20 febbraio del 2002 il Ministro della Cultura del Governo Francese, Cathérine Tasca, gli ha conferito l'onorificenza di "Chevalier de l'Ordre des Art et des Lettres".